Anno XXVII. Lunedì 27 Aprile 1874 N. 97.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA VISITA
ai lavori di asciugamento meccanico presso Codigoro e Marozzo.

IV.

Passiamo ora all' edificio delle macchine.

Esso chiude il bacino-canale d'arrivo delle acque da smaltire meccanicamente, il quale, come già dicemmo, ha la larghezza di fondo di metri 54. Il corpo centrale, perpendicolare al canale, ha appunto questa lunghezza, ha una larghezza di 10 metri e presso a poco altrettanta altezza dal suolo (un poco elevato sullo stradale-argine) alla cornice. La sua base è sulla platea generale di fondazione, in calcestruzzo (cemento idraulico con ghiaia) per lo spessore di più d' un metro, sopra *agucchie* (pali di legno) lunghe 5 metri, la quale si protrae alquanto entro i bacini d'arrivo e di scarico. Esso racchiude l' unica sala delle macchine idrofore, la cui area adunque è circa 500 metri quadrati.

A destra ed a sinistra del corpo centrale lo sorpassano per circa 5 metri due corpi laterali, lunghi circa 13 metri in continuazione di quello, destinati ad uso di officine e di abitazioni.

Dietro questi stanno simmetricamente lungo le sponde del canale d'arrivo, per circa 17 metri, due basse ali di fabbricato costituenti i locali per le caldaie. Ed ancora dietro questi, ma isolati da un passaggio, sorgeranno fra breve parallelamente al corpo centrale, due simmetrici fabbricati distaccati, lunghi 30 e larghi 10 metri, destinati all' uso di Magazzini per il carbone ecc.

Un piccolo *ponte di servizio* permanente, gettato sul bacino d'arrivo metterà pure fra breve in comunicazione i due passaggi innanzi ai magazzeni.

Nei due angoli rientranti fra i locali per le caldaie ed i magazzini si elevano due camini, con uno zoccolo alto sopra il suolo 12 metri, sormontato da una canna conica-circolare alta 33 metri circa. Il diametro inferiore interno di questa è 1. 6 m. ed il diametro interno della bocca superiore è 1. 3 metri.

Il bacino di scarico, racchiuso da alti e robusti muri di sponda, ha il suo fondo elevato 3 metri sopra quello del bacino d' arrivo e largo 58 metri: esso va a terminare sullo stradale di Codigoro, alla distanza di 100 metri dall'edificio delle macchine, in un *ponte-chiavica* con 7 grandi luci, di apertura complessiva 38 metri circa, destinato ad immetterne regolatamente e senza sensibile rigurgito le acque nel Volano.

La lunghezza complessiva della facciata principale dell' edificio delle macchine, parallela all'anzidetto stradale, è di m. 80 all' incirca.

L' area sulla quale si distendono i fabbricati descritti misura in totale poco meno di 2500 mq.

Furono fondate circa 6100 agucchie lunghe 5 metri, del volume complessivo di circa 1450 metri cubi di legno.

Furono inoltre impiegati per le fondazioni 2250 mc. di calcestruzzo e 1650 di muratura ordinaria. Il volume totale delle murature e delle pietre sopra il suolo ascenderà a circa 4700 mc.

Anche le cifre approssimative suesposte possono dare un'idea dell' entità dei lavori per i fabbricati, che presentarono non poche gravi difficoltà in causa del fondo poco sodo e della profondità non comune sotto al pelo ordinario delle acque alla quale si dovettero spingere i lavori.

Una fornace a fuoco continuo per cuocere i materiali laterizii, secondo il sistema Chinaglia, fu anzi eretta appositamente a poca distanza verso Ferrara dall' Imprenditore generale dei lavori, sig. Giuseppe Bolla.

(Continua)

LE FARMACIE
nella Città e Provincia di Ferrara

Il ramo della sanità pubblica così importante per i grandi vantaggi che porta alla sofferente umanità era sotto il governo cessato assai trascurato; ora l' attuale se ne cura ugualmente assai poco massime per quella parte che riguarda l' esercizio propriamente detto della farmacia. Quanto però concerne l' istruzione del Farmacista di molto vedesi migliorata; cosa che farebbe credere che il governo avesse a cuore anche gl' interessi farmaceutici ma pur troppo in pratica si vede il contrario. Basti solo il dire che vige ancora presso di noi l' Ordinamento Pontificio 15 Novembre 1836, così pure la tariffa dei medicamenti porta la *recente* data del 18 Marzo 1854, nella quale la maggior parte dei rimedi ivi segnati sono in oggi fuori d' uso e da altri sostituiti, per il grande incremento della Chimica, e della Medicina.

Per questo quasi abbandono nel quale per tanti anni si sono lasciate le farmacie sorsero grandi abusi e sono talmente in oggi inveterati che, per sradicarli, non ci vorrebbe altro che l' opera efficace del governo come quello, il quale non manca di mezzi; ed è a questo che io mi rivolgo.

Troppo lungo sarebbe il voler qui far cenno di tutti gl' inconvenienti che nascono, e solo mi limiterò a parlare dei più gravi.

Accennerò avanti tutto alla vendita dei medicinali sì composti che semplici nonchè delle sostanze venefiche per parte dei Droghieri i quali se una volta lo facevano almeno con qualche riguardo, in oggi hanno gettato la maschera e la fanno *Coram Populo*, perfino presenti dei farmacisti stessi; è questo l' abuso più salienti.

Altro inconveniente si è quello di permettere od almeno tollerare, e ciò in onta all' espressione tanto chiara dell' articolo 8 della legge di sanità, ed in onta anche ai riflessi ministeriali in data 8 Novembre 1873, che individui totalmente estranei all' arte abbiano diritti di farmacie, facendone poi un lucro a danno dei farmacisti esercenti. Torna eziandio di scapito a chi con fatiche e danaro si è acquistato un diploma il permettere che persone per nulla iniziate negli studi farmaceutici esercitino nelle officine, lasciando loro spedire le mediche ricette, e che molti proprietari affidino a questi per giorni interi la conduzione della farmacia.

Questi gravi inconveninti che tanto danno o pericolo portano alla salute pubblica, son cosa che tutti sanno, lo sa l' Ill.mo sig.

APPENDICE

DORINA
Scene marinaresche in 4 atti in versi del sig. B. GIUSSANI

IL TRIONFO DELL' EDUCAZIONE
e
I MIRACOLI D' AMORE
del sig. LINO FERRIANI

Scene marinaresche
Sono mediocri pesche!
In cambio di Storioni
Son Sarde e Salomoni!
L' Autore, oh cosa dura!
Pescò della frittura!

Versi d' un Dilettante critico.

Se l' Idillio campestre è un *frutto dei campi,* queste scene marinaresche dovrebbero essere un *frutto di mare;* se non chè l' esser scene marinaresche accenna a un che di mezzo; nè carne nè pesce; se non che (ci vuole un altro se non che) la circostanza dell' esserci dei frutti non di mare in iscena pare influisca a qualificarle — più carne che pesce — e con contrasto evidente del titolo della produzione che dovrebbe essere più pesce che carne. Fin dalla 1.ª scena dell' Atto primo abbiamo marito e moglie *(Lucrezia* e *Doro)* Papà e Mamma di Dorina; Il vecchio già marinajo e pescatore, cuor di zucchero, non sa perdonare a *Dorina* la debolezza d' un fallo, onde *Dorina* è madre prima d' essere sposa; e vorrebbe accoccarla al zerbino seduttore che è scomparso. La vecchia è tutta tenerezza per Dorina, e sente il sangue superiore alle debolezze della figlia; ciò non mi spiace ma vorrei un pò meno di garrulità, un pò più di spiccato, di convincente, perchè anche la semplicità, e l' ignoranza hanno la loro Filosofia; capita Carlo marinaio fidanzato già da 3 anni a *Dorina;* Domanda a Doro di Dorina: Il vecchio per tutta risposta gli mostra la bazzeccola d' un bel bamboccio in cuna; ciò che equivale a una scossa elettrica di 50 bottiglie di Leida pel povero *Carlo,* sufficiente a mozzargli anche l' organo vocale: scena affannosa, tra Dorina e Carlo, e partenza disperata e subitanea di questi per ignoto fine.

Giunge la *Contessa Rubini* in cerca di latte e si accaparra Dorina; trovo che c' è del tenerume e di che movere le viscere delle matrone; e c' è roba grassa (anche un pò di lagrime) c' è bocconi di seduzioni e anticipe di maternità per le zitelle.

Nell' atto 2° da *Genova* passiamo a *Sestri* nella casa della Contessa V. *Rubini.* Dorina vi è nutrice e il bimbo della contessa ed il suo dormono un sonno istesso nella stessa cuna.

Strano che sia nella casa del suo seduttore senza che pure l' aria ne le abbia portato un sospetto! Il marito della *contessa* è capitano della nave ammiraglia re d' *Italia* e con lui (vero fenomeno del caso) si trova Carlo marinajo! La zia della contessa è l' antitesi di Lucrezia, una rigida moralista; la contessa è una liberale di massime. Entra Carlo che racconta come ha salvato il *Conte* nella catastrofe che ha colto il *Re d' Italia* nelle acque di *Lissa.* Giunge il Conte che vien riconosciuto da Dorina (allora allora mossasi dall' attigua stanza;) è prima un singulto, poscia un avventarsi contro il Conte; la Contessa s' avventa anch' essa, Carlo anch' esso; il grosso del temporale scoppia, cala il sipario.

All' atto 3.° abbiamo Donna Violante che ghigna sulla fragilità delle nuove Missionarie delle teorie liberalesche, e s'ingrossa. Abbiamo quindi una conciliazione tra marito e moglie, *Conte e Contessa,* e operata da quegli con salamelecchi da urtare i nervi più aristocratici: abbiamo una ricostituzione della Luna di mele con dolciume ed accompagnamento di melodie del tutto cattoliche anzi frati-

Prefetto, tutti i componenti la commissione di sanità, il Regio sig. Sindaco, e finalmente i medici tutti, ma nessuno pensa a porvi un rimedio. Al contrario se trattasi di cose di assai minore importanza si fanno rapporti sopra rapporti e si mette sottosopra gli Uffici.

Come va che, se qualcheduno vende abusivamente generi di privativa, immediatamente si reprimono questi abusi? E così dicasi di quegli spacciatori, i quali pure sono forniti di regolare licenza; guai a loro se non sono provisti di generi come i loro regolamenti impongono; si multano, ed in caso anche si fa loro chiudere l'esercizio. Dunque i sali e tabacchi sono tenuti più in conto di ciò che riguarda la salute pubblica!

Tutti i Governi d' Europa che ne' tempi andati lasciarono trascorrere questi abusi se ne ebbero di poi a pentire, e cercarono di porvi un rimedio. Mi basterà solo l'accennare che in Inghilterra nel breve periodo di 4 anni ben 1059 casi di avvelenamenti per imperizia e difetto di una conveniente sorveglianza si ebbero a deplorare. Il Parlamento poi nella sua sessione del 1868 dettava una legge assai rigorosa onde vietare la vendita abusiva dei medicinali.

La Spagna pure riformò la farmacia e tolse ogni abuso ed oggi il corso farmaceutico occupa nell' ordine Universitario lo stesso posto che vi occupano le altre scienze, ed è chiamata facoltà di farmacia, ed i suoi addetti hanno il titolo di dottori in farmacia.

In Germania parimenti è molto rialzato il credito della farmacia, e quelli che vi si dedicano, vi sono assai stimati. Tutti poi ricordano come il Governo Austriaco, da molti chiamato il barbaro, avesse organizzate e proteggesse nel Regno Lombardo Veneto le farmacie.

Io voglio sperare che l' Ill.mo signor Prefetto, il quale con tanto indefesso amore si occupa del bene di questa Provincia, vorrà anche prendere a cuore gl'interessi dei farmacisti, i quali sono pur quelli della società, e vedrà che con un poco di buona volontà, se non in tutto, almeno in parte si può in qualche modo riparare agli inconvenienti che ebbi l'onore di accennare in questo mio scritto, il quale non è dettato che dall'amore che sento per la mia professione, e per tutto quello che si attiene al bene pubblico.

G. Cabrini.

Notizie Italiane

ROMA — Abbiamo ricevuto un' importante relazione del comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, sul servizio di detta amministrazione nell' anno 1872.

Nel 1872 le guardie doganali hanno scoperto 15,128 contravvenzioni alle altre leggi di finanze. I contrrvventori presi in flagrante furono 12,238. Vennero sequestrati 154,424 chilogrammi di sale; 18,627 di tabacco in foglia; 47,434 di tabacco manifatturato; 453,040 piante di tabacco; 78,145 chilogrammi di generi coloniali; 14,5 0 chilogrammi di tessuti, 380,269 altri oggetti.

Furono eseguite con risultato 50,247 perquisizioni domiciliari, senza risultato 6,509. Le controvisite alle operazioni doganali fatte con risultato furono 163, senza risultato 14,903; ciò che mostra l'onestà degli agenti incaricati delle prime operazioni.

Le visite fatte ai rivenditori di generi di privativa furono 100,761. Le guardie doganali arrestarono 318 individui rei di delitti comuni, 25 di diserzione militare, 28 di diserzioni doganali. Riuscivano più a compiere 121 salvataggi e 380 atti meritevoli di lode.

— È giunto in Roma Alessandro Caratheodori-Effendi, il nuovo ministro di Turchia presso il Quirinale.

Lo accompagna il signor Chrissidy-Effendi, primo segretario.

Oggi probabilmente sarà ricevuto dal ministro degli esteri, Visconti-Venosta.

— Il barone Keudell, ministro di Germania presso la nostra Corte, è partito per Napoli, dove si tratterrà alcuni giorni.

MILANO — È annunziato pel giorno 5 maggio il primo concerto dell' orchestra viennese diretta da Giovanni Strauss.

PARMA. — Il sindaco e la Giunta municipale han dato le loro dimissioni.

CHIETI — Un volontario d' un anno si è suicidato per non aver sostenuto con fortuna gli esami pel grado d' ufficiale di complemento.

MESSINA — Domenica in piena giornata e nel centro della città venne pugnalato il medico Benedetto Pomara. A questo proposito i giornali di Messina dicono che la condizione della sicurezza pubblica v'è deplorabile.

PALERMO — Nelle fabbriche di tabacchi, conoscendosi già che trattasi in Parlamento la proposta della privativa, è cominciata una certa agitazione fra gli operai e le operaie, che si vedono minacciati nella loro economica esistenza.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Lione che il 21 corrente, davanti al tribunale correzionale di quella città è incominciata la discussione del così detto complotto di Lione.

Gli accusati erano 29, di cui 16 erano detenuti come affigliati dell'Internazionale. L'accusa di complotto è stata eliminata.

Non conosciamo ancora il risultato finale del processo.

— Secondo un dispaccio da Nizza dell' *Opinion Nationale* al banchetto dei sindaci francesi e italiani pella ferrovia da Nizza a Cuneo, il signor Piccon deputato delle Alpi-marittime all' Assemblea francese, ha tenuto in italiano il discorso seguente;

« In presenza di questi cari compatrioti, il mio cuore balza di gioia e sento rinascere in me tutte le mie aspirazioni, tutti i miei sentimenti italiani. Io ho la ferma fiducia che, in un tempo che non credo lontano, questa bella Nizza, questa Ifigenia eroica, vittima dell' indipendenza italiana, tornerà alla sua vera patria. Per questo sono pronto a sagrificare tutti i miei interessi e la mia famiglia, e sapete se l' amo. Se in quel bel giorno io non fossi più al mondo per salutare il ritorno di Nizza alla madre patria, le mie ceneri elettrizzate, ne sono certo, rinascerebbero per permettermi di prender parte alla testa comune. »

Tutti i giornali francesi, compresa la *République* del sig. Gambetta, la rammentino bene i nostri repubblicani, si scagliano contro il sig. Piccon, per questa, ch' essi chiamano, sua indecente scappata.

Il *Costitutionnel* si congratula di questo nobile, benchè tardivo, sdegno della *Rèpubliche franc* la quale ha domandato che si scacci il sig. Piccon dall' Assemblea e dalla Francia; quindi soggiunge:

« La *République* ci permetterà di ricordarle che un altro de' suoi amici, il feroce patriota Taschard, ambasciatore del 4 settembre, non ebbe fretta maggiore, dopo i nostri disastri, che quella di farsi tedesco. Ma colui almeno non ci afflisse che della sua mancanza individuale, mentre il Piccon vuol portarci via addirittura un dipartimento. »

Dice poscia che il Piccon dev' essere tradotto dinanzi ai tribunali.

AUSTRIA — Scrivono da Vienna, che il nunzio Iacobini è stato cortesemente accolto dallo imperatore Francesco Giuseppe e dal conte Andrassy, ma tanto l' imperatore quanto il suo ministro gli hanno dichiarato il fermo proponimento del Governo austro-ungarico di non mutare menomamente le sue risoluzioni intorno alle leggi confessionali. Malgrado l' opposizione degli ultramontani quelle leggi procedono anche nella prima Camera del Parlamento austriaco. Poveri ultramontani!

GERMANIA — A quanto prevedono i fogli di Berlino, l' imperatore farà grazia ai vescovi condannati appena il Reichstag avrà votata la legge in virtù della quale potranno esser puniti di esilio i preti che dopo destituiti vogliano continuare nell'esercizio del loro ministero. In tal modo il governo di Berlino torrà ai vescovi ribelli l' aureola del martirio.

SPAGNA — Notizie della *Pall-Mall-Gazette* assicurano che l'effettivo dell' esercito del Nord è ora di 70,000 uomini.

Si spera che il generale Manuel de la Concha, coi rinforzi considerevoli che ha ricevuti in questi ultimi giorni, assicurerà definitivamente il trionfo dell' esercito repubblicano. La liberazione di Bilbao coronerebbe degnamente la carriera di quel veterano della guerra dell'indipendenza.

— Si conferma pienamente che tutte le forze carliste di Catalogna, Valenza ed Aragona si vanno concentrando in Biscaglia, per resistere al prossimo attacco dell' esercito liberale.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — Nota dei municipii italiani che inviarono le loro offerte al festeggiamento del 4° centenario della nascita di Lodovico Ariosto:

	Riporto	L. 12,975
Municipio di Roma	. . . . . »	2,000
»	Ravenna . . . . . »	200
»	Portomagg. (Ferrara) »	120
»	Codigoro (Ferrara) »	120
»	Bologna . . . . »	100
»	Palermo . . . . »	100
»	Fassostigliano . . »	80
»	Cavarzere . . . »	60
»	Sarsina (Forlì) . . »	40
»	Mantova . . . . . »	20
»	Crevalcore (Bologna) »	20
»	Cesenatico (Forlì) »	20
»	Chioggia. . . . . »	20
»	Massalomb. (Ravenna) »	20
»	Fiesso Ubertiano . »	20
»	Fusignano . . . »	20
»	Rovigo . . . . »	20
(Continua)	Totale	L. 15,955

Consiglio Comunale. — La seduta che doveva aver luogo sabbato, andò deserta per mancanza di numero legale. Domani, convocazione di secondo invito.

Centenario Ariostèo in Reggio. — Abbiamo nell' ultimo numero riportato dal *Muratori* di Modena la proposta della Deputazione di storia patria di Reggio d' Emilia per festeggiare la commemorazione di Lodovico Ariosto.

Veniamo ora a conoscere da privata corrispondenza come in quella città si stia allestendo il solito primaverile spettacolo d' opera e ballo ed ogni altra festa ricorribile annualmente in questa stagione. Tut-

---

ne. Evviva il sig. Giussani, egli spezza i cantini dei suoi violini e ve li rimette di fresco; ammiro queste conciliazioni ma non vorrei esser ne' panni del Conte, e tentare il mare in cerca d' avventure per due soli mesi; tant'è la mia fede nelle conciliazioni a salamalecchi come le vagheggia il sig. B. Giussani; ci vuol altro che molleggiare il mento della donna, cui voi date il vostro nome, per saldar piaghe che non possono che sanguinare a lungo: ma se il sig. Giussani si contenta di ciò, io non mi oppongo e mi rassegno.

Nell' atto 4° abbiamo Dorina reduce alla casa paterna a *Genova*. Medico, Prete, Padre e Madre l' assistono nell' eccesso mentale onde è colta alla morte improvvisa del bimbo; e canta; se non che mentre i canti d' Ofelia ci ricercano per la mestizia l' intime fibre del cuore, questi in che prorompe quest' Ofelia madre, non contenendo vezzo poetico veruno o profumo, c' indispettiscono, molestandone solo gli organi acustici. È la differenza dalla corte alla capanna! e pure la Linda di Chamouny ci è simpatica! colpa di località e di pochezza di vena poetica! In questo frattempo Madonna Violante ha insinuato il suo cattolico veleno nel cuore della povera Dorina, che si è votata al cielo! Il buon Carlo, cicatrizzata la sua piaga, s' appressa ignaro a *Dorina*; sente ancora d' amarla; e le chiede la mano: risponde Dorina che si è votata al cielo. Sorpresa e nuovo dolore di Carlo. Il prete infine (figura forse non bistrattata) concilia a Dorina lo scrupolo di coscienza coll' atto del Sacramento del Matrimonio; questa rinsavisce e, con un pò di stento, Carlo giunge alfine a persuadere Dorina a divenir sua moglie.

Quanto meglio il sig. Giussani avrebbe incontrato le mie simpatie non uccidendo quel bambino, rendendosi così sicario per strigarsela coll' imbarazzo della sua situazione. Quanto mi avrebbe più simpatizzato quella sua contessa liberale se avesse adottato per figlio suo e di suo marito quel bimbo! poichè così avrei ammirato il sacrificio della virtù e non semplicemente la pompa d' un apostolato in erba, che cede come un impannata di carta al primo urto della bufera! come avrei anche ammirato l' eroismo forse eccezionale nella cessione del suo bimbo alla contessa in Dorina, atto della più alta luce Drammatica, sacrificio dell' affetto di madre illegittima per redimersi degnamente a sposa! ammesso sempre un distacco eroico definitivo di luogo, una separazione di tutti gli oggetti che non poteano che ricondurre in Dorina e Carlo il passato; passo meraviglioso ed arduo e che avrebbe dato luogo a dei contrasti di passioni gigantesche, e che ammetto superiori alle forze comuni degli artisti mediocri ed anche mezzanamente eccellenti! Innovazione altrettanto ammirabile quanto dista dal verosimile attuale, e dalle massime liberalesche, composte di mezzi termini, metà pregiudizio e metà incivilimento. Ma io non mi stendo oltre nella mia idea di salvatore e creatore prevedendo opposizioni accanite dai difensori del Realismo e del verosimile attuale che si ammette stazionario: prevedendo che mi si affaccerebbe agli occhi lo spettro dell' impossibile: parola che ilGenio della Forza voleva cancellato dal Dizionario, ciò che dovrebbe potere infallibilmente il Genio della *Virtù* e dell' *Amore*!

Da *Dorina* al *Trionfo dell' Educazione* e ai *Miracoli d' Amore* del sig. Lino Ferriani; per parte mia non avrei consigliata la replica della prima di queste Commediole ma questo peccato si deve attribuire agli orecchi dell'autore stesso che l'anno scorso assordati dagli applausi gl'impedirono d'udire la voce degli intelligenti e della coscienza di sè stesso. La mia approvazione, sebene la lesse il mio rispettabile amico, non era altro che un incoraggiamento — un tirate avanti e non guardate indietro. Ciò è colpa di quella facilità di successo, sì pericolosa agli esordienti Drammaturghi e da cui consigliai a guardarsi l' altro mio rispettabile amico l' onorevole March. A. Fiaschi. I parti dei nostri esordienti Drammaturghi portano con se la caducità dei bimbi della Duchessa Anna in *Cause* ed *Effetti*, Sono affetti di scrofole o di glandole. Sono i peccati di Rhum e di Venere che pesano sulle infelici creature. Non giova ai nostri precoci padri circondarle di carezze e mandarle a respirare aria nuova; non giova punto che qualche pietoso amico renda conto de' loro vagiti di lontano. I nostri padri precoci gongolano di gioia come il sig. A. Anselmi alle notizie della salute de' suoi *Scioperi*; ma la Provvidenza compie la sua opera inesorabile e destina tali prodotti precipitosi a fenomeni di gabinetto pseudo-Drammatici. E il pubblico al loro ricomparire, contrariamente alle tenerezze cieche de' loro padri, scopre le

tocciò farebbe ritenere, al dir di questa corrispondenza che Reggio non intenda commemorare nel p. v. settembre il sommo poeta con quelle dimostrazioni pubbliche e popolari alle quali si appresta il nostro Comitato.

Teatro Municipale. — *Nuntio vobis gaudium magnum, habemus*, o per vero dire *habebimus*..... lo spettacolo di Primavera — L' impresa Piacentini-Rosani ha firmato il contratto colla Direzione e fatto il relativo deposito.

Ecco le ultime-prime notizie. Opere: *Un Ballo in Maschera* (che viene prontamente allestita onde guadagnare un pò del tempo perduto) e *La Forza del Destino*. Ballo grande: *La Favilla* — Artisti principali: La *Scheldıng* prima soprano assoluto, la *Degenova* mezzo soprano, *Tamagno* tenore, *Uto* e *Maiocchi* Baritoni, *Vecchi* Basso.

Prima Ballerina la *Conti*, e *Casati* primo ballerino.

Nel fare apprezzamenti sulla scelta delle opere e dei cantanti conviene di necessità tenere conto della difficilissima situazione imposta alla Direzione dalla ristrettezza del tempo, per un complesso di circostanze che ora è inutile di investigare.

Nel fare voti perchè dalle trascorse vicende si traggano utili ammaestramenti per l' avvenire, oggi frattanto devesi lode e gratitudine alla Direzione che con zelo indefesso, e mercè anche il valido concorso di egregi cittadini, potè all' ultimo momento fare il miracolo, facendo cosa gratissima alla grande maggioranza dei cittadini, e scongiurando al paese fomiti di un legittimo malcontento che serpeggiava latente nelle classi che dal teatro traggono onesti guadagni.

Cucine Economiche. — Ecco il quantitativo delle razioni distribuite nella decorsa settimana dalla Cucina Economica:

20 Aprile	razioni.	N. 2924
21 detto	«	« 2803
22 detto	«	« 2978
23 detto	«	« 3120
24 detto	«	« 2502
25 detto	«	« 2752
26 detto	«	« 2455
	Totale	N. 19,534

Così divise, cioè: Pane 9232 - Carne 1068 - Brodo naturale 529 - Minestra in brodo 7131 - Minestra asciutta 1554.

Giovedì, 23 u. s., dopo le ore 2 1/2 pom. giungeva da Bologna a Ferrara l'illustre Commend. *Giuseppe Sacchi*, Prefetto della Biblioteca Nazionale di Brera in Milano. Poco dopo, accompagnato dal Prof. Buzzetti, che aveva l'onore di ospitarlo in sua casa, dal Prof. Grillenzoni e dalla gentilissima signora Grillenzoni visitava i due Asili infantili di questa Città. Uno dei primi e più benemeriti promotori di questa nobilissima Istituzione, il signor Sacchi godeva di vederla così utilmente prosperare in questa Città mercè le cure specialmente dei Conjugi signori Grillenzoni. Alla mattina del successivo Venerdì visitava la Biblioteca Comunale, e dai signori Cav. Cittadella e Galavotti gli veniva fatto conoscere quanto di prezioso si raccoglie in questo patrio Istituto. Il sig. Sacchi poi consegnava al Bibliotecario sig. Cittadella la nota di *quaranta edizioni ariostee* esistenti alla Biblioteca Nazionale di Milano e non possedute da questa Biblioteca, le quali verranno mandate all' esposizione che qui si terrà in occasione del *Centenario Ariosteo*. Ripartiva poscia per Bologna dopo le ore 5 pom., promettendo nuova e più lunga visita all'epoca del Centenario medesimo.

Leggiamo fra le *noterelle romane* di *Fanfulla* quanto segue:

« Il ministro Cantelli insieme al cav. Donati...

Un momento. Quando leggete: » il ministro Cantelli insieme al cav. Donati, » dovete intendere che si parla del ministro di pubblica istruzione.

Quando leggete: « Il ministro Cantelli insieme al prefetto Gadda, » dovete intendere che si parla del ministro dell' interno.

Dunque il ministro ha visitato gli studi dei signori Pittara e Galletti per vedere il quadro della caccia, oramai celebre, e la bella statua monumentale del Savonarola, fatta per commissione del municipio di Ferrara.

Il ministro della pubblica istruzione ha trovato bellissimi i due lavori. Quanto al ministro dell' interno non ha parlato... sfido, a vedersi davanti quel Savonarola vivo, sarebbe stato in procinto di invitare la questura a tenerlo d' occhio... perchè non bruciasse i bei quadri.

Meminisse juvabit. — Nel l' ultima appendice chiedevasi che sopra il selciato della via nel luogo ov' era la porta Borgo Leoni e sul muricciuolo di contro si tenesse memoria delle mura e fondamenta discoperte.

Non insisteremo su ciò davantaggio, e solo ci congratuliamo coll' ufficio tecnico che di tutto si dispone a conservare un ricordo in una dimostrazione topografica. Era necessario, perchè un dì la storia potrebbe farne suo pro e rimproverarci della nostra negligenza se mai ce ne fossimo resi colpevoli.

E com' essa lo esiga basti il sapere che laddove più furono approfonditi gli scavi sono stati ritrovati fino ad ora due spilloni e pochi fili d' oro, un pezzo d' alabarda, e un corno di daino. Questi oggetti assicurerebbero per di più, in un con altri antichi esperimenti fatti, della profondità dell' antico piano stradale della nostra città rimasto fino ad ora incerto.

Biglietti di Banca falsi. — Da alcuni giorni si verifica un maggior spaccio di biglietti di Banca falsi, specialmente da lire due, i quali sono fabbricati tanto perfettamente da ingannare anche i più esperti. — Mettiamo in guardia il pubblico, perchè non abbia ad essere ingannato.

Errata-Corrige. — Nel numero di Giovedì u. s. pag. 1ª col 4ª laddove leggesi nell' appendice *Instaurate* intendasi *Ininstaurate*.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 25 Aprile 1874

VENEZIA	—	89	33	6	9	88
FIRENZE	—	34	32	80	77	38
MILANO	—	67	2	15	5	60
NAPOLI	—	18	35	61	42	66
PALERMO	—	54	3	8	19	81
ROMA	—	69	52	46	5	28
TORINO	—	62	63	54	82	78

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Berlino* 25. — Il *Reichstag* approvò definitivamente la legge che impedisce l' esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche con 214 voti contro 108.

Domani si chiuderà la sessione.

Vienna 25. — La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del progetto relativo ai conventi. Decise a grande maggioranza di entrare nella discussione speciale. Il deputato Iva annunziò due emendamenti, con uno dei quali si stabilisce che per la fondazione di nuovi conventi vi debba essere l' autorizzazione, e con l' altro si escludono gli stranieri dalla carica di superiori dei conventi.

New York 25. — Il Mississipi, straripato, inondò la vallata d' Onachilla, la città di Monroe e 27 piantagioni. Migliaia di persone muoiono dalla fame.

Madrid 26. — La *Corrispondance* crede sapere che i carlisti concentrarono nei dintorni di Balsameda 18 mila uomini e 16 cannoni.

Parigi 25. — La *Presse* assicura che grazie l' intervento delle potenze, il conflitto fra la Porta e Lesseps è in via di accomodamento. Un gruppo di elettori nizzardi intimarono al deputato Piccon di dimettersi in seguito al suo discorso pronunciato in un banchetto in senso separatista.

Berlino 25. — Il Reichstag deliberò nella seduta di ieri sera sul rapporto relativo all' amministrazione dell' Alsazia e della Lorena, e decise che colla presentazione di questo rapporto il Governo adempì a quanto prescrive la legge.

Delbruk lesse quindi un messaggio imperiale il quale annunzia che il Reichstag sarà chiuso oggi dall' imperatore.

La seduta fu sciolta alle grida di *Viva l' imperatore*.

Londra 26. — Iersera ebbe luogo un banchetto all' ospitale francese. Gavard fece un brindisi a Mac Mahon dicendo: Al soldato che ben meritò della Patria su tutti i campi di battaglia, all' uomo onesto che ebbe l' onore, malgrado le divisioni dei partiti, di riunire tutti gli uomini onesti in un sentimento comune rispetto alla gratitudine. Il brindisi fu accolto calorosamente.

Il generale Adye, direttore d' artiglieria rispondendo al brindisi di Gavard all' esercito ed alla marina inglese, disse: L' esercito e la marina inglese furono fieri di combattere in Crimea a fianco dell' esercito e della marina francese di cui conservano unanimemente anche adesso la buona opinione di una volta.

L' ammiraglio francese Veron rispondendo ad Adye disse: Ho assistito quotidianamente alla sviluppo commerciale ed ai progressi immensi fatti dalla marina inglese, ma sono convinto che lo sviluppo ed il progresso non saranno mai pericolosi per la Francia, poichè hanno unicamente lo scopo di sviluppare la civiltà, e mantenere il diritto delle genti.

Walonky (?) constatò le relazioni cordiali fra la Francia e l' Inghilterra, e fece allusione alla perdita dolorosa dell' Alsazia e Lorena. Il banchetto ebbe grande successo.

BORSE ESTERE

Vienna 26. — Rendita austriaca 73 95 — in carta 69 15 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 99

Londra 26. — Consolidato inglese 92 3/4 a 7/8 — Rendita italiana 63 1/2 a 3/4

Berlino 26. — Rendita italiana 63 1/8 — Credito Mobiliare — —

---

sue filze di denti d' un avorio più o meno carico ad un equivoco omaggio funebre.

Nè il pretendere a *Taumaturgo* potea salvare il nostro rispettabile amico da una graziosa catastrofe; la sua seconda commedia aveva analogia colla *Trappola dei Topi* al dire d'Amleto ma qui l'autore invece di prendere veniva preso. Gli è strano e sì il nostro Lino-Taumaturgo co' suoi *Miracoli*, non vanta calvizie, nè aureola, nè il classico giglio: sacro corredo per cui non credo senta stimoli d' invidia: Chè se nel *Trionfo dell' Educazione*, non riusciva pericoloso e si faceva amare per la sua *innocuità* per non pretendere che ad un ambiente di collegio, qui il nostro ottimo amico, per smania di maturità di esperienza, e di studio dal vero batte il naso, come il gatto, per non risorgere. Ah mio rispettabile amico non vi prenda giammai il ghiribizzo di battere il naso come avete fatto ora colle vostre Margherite, coi vostri Dorani cavalieri (tali solo pel merito esclusivo della bolletta): co' vostri Santa *Pietra* non mi ricordo se parassiti o cortigiani, larve forse di qualche prodotto futuro in meglio! e ricordatevi a proposito della lettera del *Carrera* sul suo Capitale e Mano d'Opera — e questo dico in merito al vostro concetto che non biasimo.

Le metamorfosi che operano le cugine sui cugini e i loro accoppiamenti tengono per me delle colazioni a latte e burro! non vi punga mai il solletico di scherzare coll' *affinità del sangue* dove c' è bisogno dell' indulto di Santa Madre Chiesa secondo i buoni cattolici, dove si è in opposizione coll' *igiene*, dove si corre il pericolo d' una procreazione perfino di sordo-muti o che so io! (Non vedete che avete procreato dei sordo-muti negli spettatori che aveano certamente orecchie e li perdettero per non ascoltarvi !)

È nobile privilegio della donna l' agire sull' uomo ammalato, coll' amore, il trasformarlo, il nobilitarlo. Simili trasformazioni si tratteggiano da un Torelli con maestria che seduce e s' invidia, da un Dominici con affettazione, e con un non so che di cattedratico che uccide. Le eroine del Torelli realmente si amano perchè sono virtuose senza pompa e fanno miracoli senz' ostentazione, quelle del Dominici hanno bisogno di prevenire il publico sulla loro influenza, e per *virilismo* provocante e scolastico ci aduggiano e ci stancano.

Ma questa veste di moralità come vi pare mio rispettabile amico, che s' attagli a questo cachetico inviluppo di 16 anni, a questa bamboletta che appena mostra d' aver messo fuori i denti di latte, a questa vostra impercettibile Margherita; che promette una volubile abilità a mosca cieca e che balbetta nella sua audacia di maestra Elementare di morale?

Come mi piacciono assai più i piccoli demoni Emancipati della *Statua di Carne* che i vostri Angioletti-Margherite che satireggiano sull' Emancipazione?

Non fiato nemmeno sull'abilità di questi esseri microscopici ad amare. Innanzi tutto bisogna fare i denti, scioglier bene la lingua, saper articolare le parole e pronunziare periodi possibilmente scevri da mende grammaticali.

Se volevate realizzare il vostro disegno lodevole nel concetto, dovevate colorirlo notevolmente, elevare il linguaggio, senza dimenticare una tal quale vivacità, anima della commedia, e dote sempre piacevole e seducente in tutti gli spiriti di questo mondo. Il vostro cugino poi che è un partigiano dell' Emancipazione della donna lontano dalla cugina, ed è un moralista con Lei, mi rappresenta una di quelle debolezze della vegetazione aristocratica, spiriti forti secondo l' alta società; nè in ciò vi faccio carico: ma vi faccio carico di non averlo specializzato in nulla altro che nell' esser redimibile da una missionaria cugina di quel taglio e di quella forza, di non averlo specializzato che nella facilità dell' apostasia, da leone a marmotta, da indurmi nel sospetto che voi siate un infelice stereotipa dei caratteri predominanti negli eleganti salotti.

Concludo coll' arguire che le nostre società forse non potranno produrre che ridicoli migliori dei Cav. Dorani e dei Santa Pietra nè dei seri migliori del vostro Alberto e della vostra Margherita, perciò non è da guastarsi il fegato nè da ammalarsi d'invidia e d'emulazione. I primi si chiameranno buffi generici, i secondi seri-ingenui di stampo cattolico: come mai non poteste conciliare quella serietà che è frutto di qualche convinzione con quella elastica gaiezza che è l' accordo di molte qualità e che spiritualizzano sì l' uomo che la donna?

EMILIANO.

Cura n. 67, 811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta.

Rimasto deserto, per mancanza di concorrenti, l' esperimento che si doveva tenere ieri 21 corr. per l' affitto della falciatura dell' Erba sui piani Verdi del pubblico passeggio al Montagnone in questa Città per la durata, ed alle condizioni stabilite nel relativo Capitolato, visibile a chiunque in questa Segreteria, si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno di giovedì 7 maggio pross. nella Municipale Residenza avanti il Sindaco o chi per esso, si farà luogo ad altro esperimento a schede segrete per la delibera del sumenzionato affitto.

L' incanto sarà aperto sulla somma annua di L. 700 — settecento.

Ogni attendente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare a garanzia del contratto la rendita annua di L. 100 in Cartelle del Debito Pubblico dello Stato, e L. 100 per le spese d' asta e del contratto.

Saranno esclusi dall' esperimento tutti coloro che non si fossero dimostrati puntuali ed esatti nell' adempimento di assunte obbligazioni verso il Comune e sarà escluso chiunque abbia questione pendente con la stessa Amministrazione.

Le offerte saranno semplici e non condizionate, scritte su Carta da Bollo da una lira sottoscritte e suggellate.

Non si farà luogo alla aggiudicazione se le offerte presentate non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di aumento stabilito dalla Amministrazione con la scheda che sarà deposta sul tavolo dell' asta.

A termini dell' Art. 88 del vigente Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 num. 5852, si farà luogo alla aggiudicazione quand' anche non vi fosse che un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiore al prezzo di prima delibera, stante l' urgenza, scadrà il giorno di Martedì 12 Maggio alle ore 2 pomeridiane.

Tutte le spese d' asta e del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 22 Aprile 1874.

Pel Sindaco

L. A. TRENTINI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che con Verbale 15 Decembre 1873 essendo stata deliberata dal R. Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara al sig. Giulio Grillenzoni la Casa in questa Città Via Volta Paletto e Romei Civici Numeri 1820 - 1820 A. per Lire 5150 subastata ad istanza del sig. Esattore Comunale in pregiudizio di Silvio Zaira, Giorgio, e Giovanni Rossi fu Andrea minorenni, rappresentati dalla loro Madre Benedetta Casilieri, fu fatto nel 24 Marzo 1874 istanza al R.° Presidente di questo Tribunale perchè volesse dichiarare aperto il giudizio di graduazione del prezzo stesso di Lire 5150 ottenuto dalla vendita.

Che il R.° Presidente con Decreto 25 Marzo 1874 notificato il 6 Aprile corrente a mezzo dell' Usciere Martinengo, dichiarava [illegible] subastata ai danni delli predetti Rossi e di cui al Verbale 15 Decembre 1873 delegando per la istruttoria il Giudice signor Avvocato Ulisse Zanotti, ed ingiungendo ai creditori tutti aventi ragioni di credito a proporre su detta somma, produrre e depositare nella Cancelleria dell' intestato Tribunale le loro domande di collocazione nei modi di Legge entro il termine di giorni 30.

Tanto si notifica per ogni effetto di Legge.

Gaetano Novi Procuratore.

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità con inventario

Il sig. dott. Giovanni Tibertelli residente in Ferrara con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura 18 Aprile corrente, in nome, e nell' interesse de' propri figli minorenni Pietro, Ermanno ed Olga ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità, del rispettivo fratello, e zio ing. Luigi Tibertelli morto in Ferrara il 9 detto, ed ai minori stessi conferita con testamento olografo 17 Maggio 1873, consegnato al Notaro Ulderico Leziroli con atto avanti questa Pretura 13 pure corrente mese.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 1.° Mandamento di Ferrara oggi 24 Aprile 1874.

E. Atti — Cancelliere.

Banca di Ferrara

OPERAZIONI

La Banca di Ferrara sconta Cambiali sopra qualunque piazza d' Italia sino alla scadenza di sei mesi; acquista e vende effetti cambiarj sull' *Estero* ai corsi di giornata.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Rilascia lettere di Credito per l' Italia e per l' Estero.

Riceve valori in semplice custodia mediante provvigione annua di Centesimi 50 per ogni Mille Lire di Valore nominale.

S'incarica verso provvigione del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) sì all' Interno che all' Estero, dell' incasso di effetti cambiari Italiani ed Esteri, e della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d' Italia e d' Europa.

Acquista e vende prodotti agricoli e merci di qualunque specie tanto per conto proprio che per commissione.

Riceve versamenti in conto corrente disponibile corrispondendo l'interesse del 4 per cento. I Correntisti potranno disporre sul loro avere fino a L. 5000 a vista, L. 10,000 mediante cinque giorni di preavviso, e per qualunque maggior somma è necessario un preavviso di giorni dieci.

Apre crediti in conto corrente contro deposito e pegno di fondi pubblici, valori industriali e merci di facile realizzazione.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0 sulle somme vincolate per tre mesi, e rimborsabili con sette giorni di preavviso.

Emette Biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 per cento
a 6 » » 4 3|4 »
oltre » 5 »

Fa il Servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.